

De Luca contrariato lascia il palco del Napoli



Fuga a sorpresa dal palco durante la festa natalizia del Calcio Napoli a Pietrarsa. Il governatore Vincenzo De Luca si è allontanato improvvisamente dal parterre (forse contrariato perché per un attimo è rimasto ai margini) dove c'erano il sindaco Gaetano Manfredi, il presidente Aurelio De Laurentiis, Antonio Conte, Alessandro Siani, mentre i presentatori Fatima Trotta e «Decibel» Bellini cercavano inutilmente di trattenerlo.

«Un apprezzamento per gli impegni assunti, per la garanzia offerta per i lavoratori di Stellantis in Italia e in Campania, per l'avvio di un percorso di tutela delle migliaia di lavoratori dell'indotto, ai quali saranno rivolti incontri specifici, stabilimento per stabilimento». Ha lanciato poi un avvertimento «perché questo Piano Italia comunicato da Stellantis presuppone l'impegno dell'Europa e del governo nazionale per potersi concretizzare».

La ritiene una svolta positiva per il territorio il sindaco di Pomigliano d'Arco Raffaele Russo: «L'annuncio di Stellantis è un segnale chiaro: il Giambattista Vico continua a essere un punto di riferimento nel panorama industriale europeo. Questa decisione non è solo un'opportunità di rilancio per l'industria locale, ma anche un'importante garanzia per i lavoratori e per l'indotto che

ruota attorno al sito produttivo».

Per Felice Iossa, della direzione nazionale del Psi e responsabile Mezzogiorno dello stesso partito «è un segnale importante per il futuro industriale del Mezzogiorno ed un passo fondamentale per la valorizzazione della storica tradizione automobilistica campana», ma avverte «continueremo a monitorare con attenzione l'evoluzione del piano industriale affinché si traducano in realtà concreta le prospettive occupazionali e di sviluppo». Infine, Valeria Ciarambino, vicepresidente del Consiglio Regionale campano avverte che «è finita la fiducia a tempo illimitato, non c'è più né la voglia né la pazienza, la politica tutta sia in prima linea nella difesa dei nostri siti industriali e vigili sugli impegni assunti da Stellantis».

Paolo Picone
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

di Claudio Mazzone

La delibera

● In commissione Bilancio è stata approvata una maxidelibera per finanziare decine e decine di iniziative in vari comuni della Campania

● In totale oltre 13 milioni di euro per coprire spese per sagre di vario genere, festival, feste di Carnevale, mostre ma anche soldi alle parrocchie e alle feste patronali elargiti nell'anno giubilare

● Molto critica la consigliera d'opposizione Mari Muscarà che stigmatizza la scelta di elargire finanziamenti a pioggia per molte piccole iniziative anziché concentrarli sullo sviluppo

Tra sagre della zeppola, carnevali, santi da portare in processione, mostre ornitologiche, festival, folklore, prodotti tipici e musica popolare il bilancio della Regione Campania si conferma un interessante quadro delle priorità del nostro territorio. Dalla proposta approvata in Commissione bilancio l'11 dicembre scorso e che arriverà in Consiglio regionale venerdì prossimo, emerge che sono 815 mila gli euro assegnati ad 11 Festival, 500 mila quelli destinati ad 11 feste patronali, 5 i carnevali finanziati per 160 mila euro e ben 90 le parrocchie che avranno circa 12 milioni da spendere. «Significa che in Campania: Ammà pazzià - commenta con amara ironia la consigliera regionale del gruppo misto Maria Muscarà -. Purtroppo accade ogni anno, questa volta però, essendo l'ultimo atto della "sceneggiata" e avendo il presidente De Luca ottenuto il terzo mandato, hanno voluto ringraziare mostrando i caratteri di un mercataccio indecente. La Regione dovrebbe disegnare la strada, indicare le priorità e su quelle costruire e sviluppare le eccellenze e invece...».

Se i finanziamenti indicano le priorità, allora la Campania è un territorio votato alla devozione. Per le feste patronali infatti Santa Lucia finanzia circa 500 mila euro. A Macerata Campania, comune di poco meno di 10 mila abitanti in provincia di Caserta, per festeggiare Sant'Antuono la Regione assegna 50 mila euro, mentre a Somma Vesuviana 20 mila sono destinati alla «Festa dell'Assunta». Il record si raggiunge con i 100 mila euro per San Cuono e Figlio di Acerra, territorio che riceve altri 100 mila euro per il «progetto salute e corretti stili di vita» e 10 mila per una «mostra ornitologica». «Ma come si può pensare - sottolinea Muscarà - ad Acerra, terra dove si muore prima che negli altri posti della Campania di dare soldi ad una mostra ornitologica».

La Regione finanzia festival e sagre con oltre 13 milioni

Via libera in commissione ai fondi a pioggia

Nell'elenco dei finanziamenti non manca la «sagra della Zeppola» del comune di San Giuseppe Vesuviano, alla quale la Regione assegna 20 mila euro, stessa cifra data al comune di Quarto per la gestione del bene confiscato Casa Mehari un luogo che, attraverso la memoria di Giancarlo Siani, fa anticamorra.

Non c'è solo sulla della Zeppola, tra le sagre finanziate si ritrovano anche quella «della pizza e della birra» di Qualiano (30 mila euro) e quella della castagna di Sicignano degli Alburni (25 mila euro). Ci sono poi gli eventi che al cibo abitano la musica come il «Festival Armonia, suoni e sapori» finanziato per 230 mila euro ai comuni irpini di Avella, Baiano e Montemarano. Tra le feste non può mancare il carnevale e la Regione lo incentiva e promuove finanziandone cinque: il Carnevale Maranese, a Marano di Napoli, e quello di Saviano, sempre nella provincia partenopea, a cui assegna 50 mila euro l'uno, e quelli di Palma Campania, Sarno e San Tammaro, meno di 6 mila ani-

5

I carnevali finanziati dalle Regione per 160 mila euro

90

Sono le chiese che hanno ottenuto fondi nell'anno del Giubileo

me in provincia di Caserta, per 20 mila euro.

Merito del bilancio regionale è quello di far riemergere enti quasi scomparsi come la Comunità montane. Se infatti per il «Festival delle eccellenze e delle tradizioni» la Comunità Montana del Partenio-Vallo di Lauro si è vista assegnare 100 mila euro, quella Gelbison e Cerviati ne riceverà 25 mila per il «Festival delle radici 2024», mentre quella Vallo di Diano 20 mila per la celebrazione del «50° anniversario Comunità Montane».

Non manca l'attenzione alla sanità. Per 100 mila euro, infatti, si prevede «l'installazione di impianti filodiffusione, per la diffusione della musica negli spazi adibiti a chemioterapia nelle strutture ospedaliere» una soluzione quanto meno un «po' datata» come nei verbali viene giudicata dallo stesso presidente della commissione Bilancio, Francesco Picarone. «Io ho l'ho fatta la chemioterapia - racconta Muscarà - e quando sei in ospedale vuoi che la struttura funzioni, che non ti rimandino indietro, come spesso accade, perché sono finite le fiale, non ti serve la musica in filodiffusione». Molti soldi alle parrocchie con 91 interventi per 12 milioni di euro nell'anno del Giubileo. «Bisogna capire quali sono i territori più clericali - incalza Muscarà - proporrò di dare le tessere elettorali direttamente ai parroci e di far votare nei confessionali. Di provvedimenti, diciamo così, «clericali/fiscali», in commissione ne abbiamo discussi una quindicina, poi improvvisamente, alla fine della riunione, il presidente Picarone, si è messo a leggere tutti i provvedimenti da una tabella nella quale non sono riportati neanche i nomi dei proponenti, ma solo le cifre e i beneficiari. Venerdì questo bilancio arriverà in Consiglio dove io mi opporrò ma purtroppo ci sarà un'approvazione silente, d'altronde siamo già in vista delle elezioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Denuncia Maria Muscarà

L'editoriale

Funicolare, l'attesa continua

di Raffaele Aragona

SEGUE DALLA PRIMA

Sono gli ultimi elementi essenziali per il funzionamento dell'impianto, cioè: la fune di trazione delle carrozze e, ad accoglierla, la ruota; una «ruota della fortuna», potrebbe dirsi, attesa la necessità di continuare a fidare sempre nella buona sorte.

Il testo della canzone *Funiculà funiculà* (1880) fu ispirato dall'inaugurazione di un'altra funicolare, la prima funicolare del Vesuvio, costruita nel 1879; ora ci sarebbe da pensare a qualcos'altro da riferire all'agognata salita al Vomero, un nuovo *Jamme, jamme*

'ncoppa, jamme jà: Pare ca avessimo a sagli 'n cielo.

L'uomo della strada, il cittadino comune non può rassegnarsi all'idea che per un'opera tanto essenziale per gli spostamenti in città siano stati impiegati ventisette mesi (si spera). Sono tante le giustificazioni addotte e adducibili da parte dei responsabili: sono giustificazioni di carattere amministrativo, tecnico, economico che, però, di fronte alla importanza dell'opera non riescono ad accontentare tutti. Il cittadino, l'uomo della strada non è capace di ammettere l'assenza di provvedimenti da adottare in casi speciali in grado da poter far discostare l'Amministrazione

dalla normale prassi da seguire nell'affidamento dell'appalto. E invece no, ancora una volta l'iter burocratico costringe a dover sopportare tempi lunghissimi per la realizzazione di un'opera pur di estrema utilità pubblica.

Ai piedi della Funicolare, in corrispondenza della Stazione di Parco Margherita, i viaggiatori, nel giro di circa un semestre, dovrebbero ritrovare la nuova pavimentazione della strada che, se per il tratto inferiore che separa il largo da piazza Amedeo, resterà pavimentata con i sanpietrini, per tutto il resto della carreggiata è previsto l'uso dell'asfalto. Non si comprende, invece, come mai i marciapiedi della parte superiore della strada si stiano pavimentando con lastre di pietra etnea, contrariamente a quella che sarebbe stata una presumibile diversa indicazione della So-

printendenza in molti casi poco attenta.

Già il cambio di pavimentazione da sanpietrini ad asfalto era alquanto discutibile, giustificato parzialmente soltanto da ragioni di sicurezza e forse avvalorato dalla medesima sostituzione operata per via Tasso. Si trattava, infatti, di una strada con edilizia uniforme in stile *Liberty*; è perciò che giusta attenzione sarebbe stata, almeno, quella di conservare sui marciapiedi la preesistente pavimentazione in sanpietrini: almeno un accenno alla sempre invocata testimonianza del passato. Invece no, a parte questa disattenzione, viene ignorato l'aspetto sicurezza in quanto un tracciato con la pendenza media di circa il 6%, in caso di pioggia, presenta certamente condizioni pericolose per il transito dei pedoni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Nisida

Il prefetto di Napoli va dai ragazzi reclusi



Michele di Bari

Il prefetto di Napoli, Michele di Bari, si è recato in visita presso l'Istituto Penale Minorile di Nisida. Accompagnato dal direttore, Gianluca Guida, il prefetto ha visitato la struttura che ospita, oltre all'istituto carcerario, una pluralità di laboratori, sia per giovani «a rischio» che per quelli sottoposti a provvedimenti penali. Il prefetto, nel corso della visita, è scritto in una nota, «ha potuto apprezzare l'impegno del personale che opera presso la struttura, con l'obiettivo di insegnare diversi mestieri ai ragazzi. Il prefetto ha «incoraggiato i giovani a proseguire nei percorsi di cambiamento intrapresi, stimolandoli al riscatto personale, attraverso tutte le attività poste in essere finalizzate al reinserimento nella società» e ha ringraziato il direttore Gianluca Guida per «l'impegno profuso».